# LA DOMENICA

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI S. MINIATO
*15 aprile 2018*

Piazza del Seminario,13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434
**ladomenica@diocesisanminiato.it**

Notiziario locale
Direttore responsabile: **Andrea Fagioli**
Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA OGGI


## IL CORSIVO

*La rimozione da parte del Comune di Roma del cartellone regolarmente affisso dall'associazione ProVita, che conveneva una verità tanto elementare quanto scomoda alle vestali del nuovo ordine liberal progressista, è di una gravità assoluta. Non solo è minata la libertà di opinione e di parola,ma viene anche censurata una verità fattuale. Un fatto degno del Ministero della Verità in «1984» di Orwell. Aveva proprio ragione Chesterton: «Fuochi verranno accesi per dire che due più due fa quattro».*

**Leonardo Rossi**

## UN HOSPICE PERINATALE PER AFFRONTARE LA SOFFERENZA

DI DON FRANCESCO RICCIARELLI

Nel pomeriggio di questa domenica, 15 aprile, alle ore 15,30 si terrà a Cerretti un'interessante tavola rotonda organizzata dal Movimento «Famiglia del Cuore Immacolato di Maria» sul tema della «La vita come dono naturale e la fecondazione artificiale». Il Vescovo Andrea Migliavacca proporrà una riflessione sulla tematica dal punto di vista etico. Interverranno poi il ginecologo prof. Giuseppe Noia e il giudice della Corte di Cassazione dott. Giacomo Rocchi, che affronteranno rispettivamente la parte medica e quella giuridica.
La presenza del prof. Noia, in particolare, ci dà lo spunto per parlare di una realtà che pochi conoscono e che si presenta come una valida iniziativa per la difesa e la custodia della vita nascente. Mentre si avvicina il triste anniversario dell'approvazione della legge italiana sull'aborto (22 maggio 1978), pensata come provvedimento provvisorio e divenuta, per motivi ideologici, intoccabile, l'interruzione di gravidanza è considerato ormai l'esito scontato nel caso di una diagnosi di gravi problemi di salute per il nasciutro.
D'altra parte, un grande silenzio avvolge le alternative all'aborto. La Fondazione «Il cuore in una Goccia», ad esempio, si adopera gratuitamente per stare vicino alle famiglie nei casi di gravidanza in cui si presentino patologie rare, malformazioni e rischio per la madre, intervenendo su tre fronti: medico, familiare e spirituale.
Il prof. Giuseppe Noia è tra i fondatori del «Cuore in una Goccia» e dirige il primo hospice perinatale in Italia, che offre una risposta scientifica alla diagnosi di patologia del feto proponendo terapie in utero e perinatali.
Come ha dichiarato lo stesso dott. Noia, l'hospice perinatale «ha un impatto culturale fra due modi di pensiero antropologicamente opposti: il primo vive dell'illusione che eliminando il sofferente si possa eliminare la sofferenza; il secondo invece nel rispetto più totale della preziosità della vita umana, senza guardare alle dimensioni dell'essere umano ma solamente al suo valore, cerca di prevenire le malattie, cerca di curarle, cerca di limitare i danni fisici e psicologici del malato e delle famiglie». Ancora, «cerca di lenire la sofferenza fisica e psicologica, forte dell'assunzione di tre metodologie per affrontare la sofferenza umana: prevenire, curare, lenire il dolore». Tutto questo, per il noto ginecologo, «esprime il concetto della solidarietà umana, della medicina condivisa, e si traduce in un'unica espressione: I care (mi predo cura di te)».
Le possibiltà che la scienza mette a nostra disposizione, se unite alla sensibilità cristiana per la difesa della vita, possono diventare veramente il motore di un futuro migliore, più rispettoso della dignità umana

*Conferenza di mons. Pizzaballa a San Miniato*

# La profezia della Terra Santa

Venerdì prossimo, 20 aprile, San Miniato accoglierà un ospite d'eccezione nella persona dell'Amministratore apostolico di Gerusalemme di Latini, mons. Piebattista Pizzaballa. 53 anni, originario della diocesi di Bergamo, mons. Pizzaballa è entrato ventenne nell'Ordine Francescano e, ordinato sacerdote, si è specializzato in teologia biblica, svolgendo la sua attività pastorale e accademica a Gerusalemme. Nel 2004 è stato nominato Custode di Terra Santa, incarico svolto fino al 2016 quando papa Francesco lo ha ordinato vescovo e nominato amministratore apostolico. Una persona altamente qualificata, quindi, per parlarci della presenza dei cristiani in Medio Oriente e della loro testimonianza in situazioni anche estremamente difficili. «La profezia della Terra Santa. La presenza cristiana tra radici e futuro» è il titolo della sua conferenza che si terrà a palazzo Grifoni alle ore 21 di venerdì prossimo. Introdurrà l'incontro il Vescovo di San Miniato mons. Andrea Migliavacca. Durante la serata sarà inaugurata e si potrà visitare una mostra sugli 800 anni della presenza francescana in Terra Santa. La mostra sarà ancora visitabile presso i locali del Seminario Vescovile dal 22 al 29 aprile, con orario dalle 17 alle 19,30 o su appuntamento.
L'evento è organizzato dalla Diocesi di San Miniato e dal Commissariato di Terra Santa, la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, la Cooperativa «La pietra d'angolo» e la libreria «Al Seminario».

**dfr**

# I «Concerti di Pasqua» della Corale Balducci

Torna per il quarto anno consecutivo l'appuntamento con i «Concerti di Pasqua» promossi dal Coro «Monsignor Cosimo Balducci» della Città di San Miniato. Il cartellone dei concerti di Pasqua 2018 è patrocinato dall'Associazione Cori della Toscana; si tratta di un piccolo festival, nato con il preciso intento di avvicinare e sensibilizzare le persone alla pratica del canto corale.
Nei mesi di aprile e maggio la corale cittadina - che nel 2017 ha festeggiato i suoi 35 anni ininterrotti di attività - propone tre concerti per soli, coro e organo sul territorio della diocesi di San Miniato.
La compagine, guidata dal maestro Auro Maggini e accompagnata all'organo dal maestro Matteo Venturini, proporrà all'ascolto un ampio programma musicale, costituito da brani afferenti a epoche e stili diversi.
Il primo concerto di Pasqua si terrà venerdì 20 aprile a Montopoli Val d'Arno, presso la Pieve di S. Stefano e S. Giovanni Evangelista. Il secondo appuntamento è fissato per sabato 28 aprile, nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Apostolo ed Evangelista a Santa Maria a Monte. Il terzo concerto avrà luogo nella Cattedrale di San Miniato il 13 maggio (domenica), giorno in cui si ricordano le apparizioni della Vergine Maria a Fatima.
I concerti saranno tutti ad ingresso gratuito e avranno inizio alle 21,30.

# LA VITA COME DONO NATURALE
## E LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE
### Riflessioni scientifiche, etiche e giuridiche

**RELATORI**

**S.E. Mons. Andrea Migliavacca**
Vescovo della Diocesi di San Miniato

**Prof. Giuseppe Noia**
Direttore Hospice Perinatale - Centro per le Cure Palliative Prenatali
"S. Madre Teresa di Calcutta"; Policlinico Gemelli – Roma
Presidente Fondazione "Il Cuore in una Goccia" Onlus

**Dott. Giacomo Rocchi**
Giudice della Corte di Cassazione di Roma

**DOMENICA 15 APRILE 2018 ORE 15:30**
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria
P.zza Don G. Parretti, 3 - 56020 CERRETTI (PI)

**Incontro organizzato dalla Famiglia del Cuore Immacolato di Maria con il patrocinio di:**

Diocesi di San Miniato

# Accolte a Fucecchio le reliquie di Santa Faustina

di Beatrice Buccianelli

Durante la S. Messa delle 11 di domenica 8 aprile, il Santuario di Santa Maria delle Vedute e San Rocco ha accolto le reliquie di Suor Faustina Kowalska, la mistica che ricevette da Gesù un'esortazione a pregare Dio per ottenere la Sua misericordia e la conversione dei peccatori. Da ormai molti anni infatti, presso il Santuario, il giorno 13 di ogni mese è dedicato alla «Coroncina alla Divina Misericordia», la preghiera trasmessa dalla santa polacca. Questo messaggio di Misericordia che Gesù ha rivelato a Suor Faustina è noto a tutti i fedeli nel mondo e nella parrocchia di Santa Maria delle Vedute di Fucecchio si trova proprio una copia del dipinto di Kazimierowski, che raffigura l'apparizione di Cristo alla mistica.
Fu Papa San Giovanni Paolo II, che dedicò l'enciclica «Dives in Misericordia» all'umile suora proclamata santa nell'aprile del 2000, a decidere di celebrare la Festa della Divina Misericordia nella domenica successiva alla Pasqua.
Domenica 8 aprile, quindi, durante la celebrazione eucaristica sono state presentate a tutti i devoti le reliquie di Suor Faustina Kowalska nel Santuario fucecchiese. La parrocchia ha ricevuto reliquie di primo grado - ex ossibus - che vengono concesse soltanto alle parrocchie dedicate alla Divina Misericordia, a Gesù Misericordioso o alla Santa, proprio perché presso il Santuario viene proclamata la verità sull'amore misericordioso di Dio verso l'uomo. È con gratitudine ed umiltà che don Giorgio Rudzki, parroco polacco di Santa Maria e San Rocco, ha pubblicamente ringraziato la Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia di Cracovia che custodivano le reliquie per questo dono immenso che instillerà il seme della misericordia, della pietà e della compassione in tutta la comunità parrocchiale.
Ogni venerdì, durante la Messa Vespertina, verranno esposte le reliquie della Santa e a breve verrà allestito anche un tabernacolo che custodirà le reliquie di Suor Faustina per la pubblica venerazione.

# Dalla collaborazione con l'Università la storia architettonica di una chiesa della Diocesi

Due anni fa la parrocchia di San Pantaleo strinse un accordo con la cattedra di restauro dell'Università di Firenze per accogliere un gruppo di tre studenti che dovevano sostenere l'esame nel loro corso di laurea. Oggetto dell'esame era la completa analisi architettonica dell'antica chiesa di San Pantaleo, nel comune di Vinci e in Diocesi di San Miniato, la famosa chiesa dove è attestata la presenza di Caterina, la madre di Leonardo, come abitante della parrocchia e testimone di nozze di più di un matrimonio. Venerdì scorso, nella prestigiosa Biblioteca Leoanardiana, gli studenti Lorenzo Sani, Rebecca Sani ed Elia Zoppi, guidati dal loro professore Pietro Matracchi, hanno presentato a un folto pubblico l'esito delle loro indagini. Gli studenti hanno svolto il rilievo completo della chiesa, della stanza della compagnia e di alcuni manufatti esterni. Un lavoro complesso e dettagliatissimo che ha potuto evidenziare le stratificazioni dell'edificio nel corso dei secoli contribuendo così a definire la storia del luogo di culto. Supportati dalla documentazione archivistica - soprattutto da una indagine "sorvegliata" delle relazioni sulle visite pastorali presso l'archivio diocesano - i tre giovani relatori hanno restituito al pubblico e agli studiosi un'immagine inedita della chiesa e delle sue trasformazioni che ci aiuta a comprendere le criticità e i degradi attuali in vista di una valorizzazione futura dell'intero complesso di proprietà ecclesiastica. Proprio su questo aspetto sia il Sindaco Giuseppe Torchia che l'Assessore alla Cultura Paolo Santini hanno dichiarato apertamente la loro gratitudine verso la Parrocchia di San Pantaleo e il Comitato, che ha organizzato l'iniziativa, evidenziando come «è proprio da questa fruttuose collaborazioni che nascono le prospettive di azione più lunghe e durature».
Il Sindaco, in particolare, ha espresso la propria volontà di proseguire con i soggetti interessati nel percorso di valorizzazione del borgo di San Pantaleo - uno dei luoghi leonardiani di Vinci in quanto luogo dell'infanzia e della fanciullezza di Leonardo - in vista del 2019, anniversario dei cinque secoli dalla morte del "genio". L'idea dell'Assessore, salutata positivamente dagli intervenuti al convegno, è quella di «riaprire e restituire alla comunità un luogo dal fascino e dalle suggestioni evocative forti». Già in programma c'è un finanziamento comunale per realizzare un percorso naturalistico dalla «casa natale di Leonardo», ad Anchiano, sino al cuore di Vinci, per poi proseguire verso San Pantaleo. Una strada verde per ripercorrere quella «via di Caterina», che una decina di anni fa spalancò l'interesse di pubblico e di studiosi internazionali verso la località abbandonata di San Pantaleo, quel luogo dove, come ebbe a dire Renzo Cianchi, «si genuflesse e pregò chissà quante volte Caterina, madre di Leonardo» in oltre un ventennio di vita in questa località.

**Alexander Di Bartolo**

## Agenda del VESCOVO

**Domenica 15 aprile - ore 11:** S. Messa a San Miniato Basso con il conferimento della Cresima. **14,30:** Recupero della sfilata per il Palio di San Lazzaro a Pino. **Ore 15,30:** A Cerretti, tavola rotonda su aspetti medici, etici e giuridici della fecondazione umana artificiale.
**Martedì 17 aprile - ore 10:** Udienze. **Ore 19:** Incontro con i cresimandi di Staffoli. **Ore 21,30:** Incontro con il Consiglio per gli affari economici di Staffoli.
**Mercoledì 18 aprile - ore 10:** Incontro con i sacerdoti del 2° Vicariato.
**Giovedì 19 aprile - ore 10:** Ritiro al clero di Pescia. **Ore 16:** Ritiro al Seminario di Fiesole. **Ore 21,15:** Preghiera dei giovani in Santa Cristiana a Santa Croce s/Arno.
**Venerdì 20 aprile - ore 7:** Prosegue il ritiro al Seminario di Fiesole. **Ore 17:** Alla Scuola Normale di Pisa con Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico di Gerusalemme dei Latini. **Ore 21,15:** Incontro a Palazzo Grifoni con Mons. Pizzaballa.
**Sabato 21 aprile - ore 11:** S. Messa a Casteldelbosco con il conferimento della Cresima. **Ore 17:** S. Messa a Montecalvoli con il conferimento della Cresima. **Ore 18,30:** A Poggio Adorno, per l'iniziativa "Urbanina".
**Domenica 22 aprile - ore 11,30:** S. Messa a Lazzeretto con il conferimento della Cresima. **Ore 15**: Giornata diocesana dei ministranti a Perignano.

# CONSERVATORIO SANTA MARTA, UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE

Un Ente come la Fondazione Conservatorio Santa Marta, storicamente di rilievo a livello culturale, spirituale e formativo per la città di Montopoli in Valdarno, richiede, all'odierna gestione, un grande impegno per la sua salvaguardia e il suo rilancio.
Il Ministero dei Beni Culturali lo ha decretato meritevole di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 anche per le seguenti caratteristiche: «importante esempio di insediamento monastico d'impianto cinquecentesco ed attuale immagine ottocentesca, che ha caratterizzato insieme al paesaggio urbano interno ed esterno dell'abitato anche l'attività didattica e la storia culturale dell'intero capoluogo comunale».
Il Consiglio di Amministrazione in carica si propone di migliorare e ravvivare le attività del Conservatorio in questo 2018 già avviato con il mantenimento dell'apertura annuale della propria raccolta di arte, dove, partendo dalla chiesa e percorrendo gli ambienti che conducono al coro utilizzato anticamente dalle suore, si possono ammirare molte opere di artisti di rilievo tra i quali anche Lodovico Cardi detto Il Cigoli, Lorenzo Monaco e Simone Camaldolese; la presentazione di una nuova pubblicazione sulla sua storia; iniziative culturali periodiche; il restauro progressivo di parti dell'immobile.
Credo, tuttavia, che oltre all'aspetto storico - artistico ci sia ancora, tra le stanze del conservatorio, traccia di un'appartenenza, di un legame con chi l'ha vissuto che si caratterizza in modo intimo, quasi familiare. Probabilmente tale sentimento deriva dalla frequentazione di questi ambienti negli anni formativi ma è sorprendente per me constatare, in chi oggi me ne parla, come questo richiamo alla sua riscoperta, alla richiesta di nuove occasioni, sia ancora vivo. Ecco che il nostro lavoro dovrà, quindi, necessariamente orientarsi anche alla rivalutazione del suo ruolo, un ambiente che va oltre un numero civico, una visura catastale, un Decreto dei Beni Culturali.
La Fondazione Santa Marta nel suo nuovo percorso non può dimenticare di ritessere un rapporto diretto sia con i Montopolesi che con il territorio.
Dal 2017 l'Ente è entrato nell'elenco permanente degli iscritti per il 5x1000. Tutti coloro che provvederanno a realizzare la denuncia dei redditi potranno inserire come destinatario il codice fiscale del Conservatorio Santa Marta: 82000730505 per sostenerlo.

**Elisa Barani, Presidente**

# 9ª Diocesi di San Miniato
# Giornata Diocesana dei Ministranti

## domenica 22 aprile 2018
## Perignano

## Testimoni dello Spirito Santo

**«Lo Spirito mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio»**
(Isaia 61,1)

*Tutti i chierichetti e i bambini e bambine dei cori di voci bianche della diocesi sono invitati a trascorrere un pomeriggio di amicizia, gioco e preghiera che culminerà con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal*

*nostro Vescovo Andrea*

## Programma

. 15:00 Accoglienza presso la sala parrocchiale "Madre Teresa"
. accanto alla chiesa parrocchiale di Perignano.
. 15:30 Presentazione del tema della giornata: *"Testimoni dello Spirito Santo".*
. 16:00 **Grande gioco**.
. 17:00 Merenda insieme.
. 18:00 **Processione e S. Messa** solenne, presieduta dal nostro **Vescovo Andrea Migliavacca**, col servizio di tutti i chierichetti presenti*.
La S. Messa sarà animata dai Cori di voci bianche.

** Ciascun chierichetto deve portare la propria veste.*

**È cosa gradita che ogni parrocchia comunichi preventivamente l'adesione e il numero di partecipanti chiamando Don Luca Carloni:**
**Cell. 342 8555736 (anche sms o whatsapp)**
**E-mail: lucacarloni91@hotmail.it**

# «Madonna del soccorso» di Fauglia: una storia di carità

di Antonio Baroncini

Sulle ridenti colline pisane si erge, ricco di storia, sede di numerose splendide ville del '700 e dell'800, capoluogo di comune, Fauglia.
Tra queste monumentali costruzioni, quasi tutte centri di fattorie allora redditizie ed importanti sul piano economico ed occupazionale, nel centro storico del paese, spicca nella sua imponenza strutturale la chiesa di S. Lorenzo Martire, per la cui realizzazione nella metà dell'800 tanto si prodigò l'allora parroco don Paolo Mori.
Fauglia era in quel periodo storico una fiorente parrocchia molto impegnativa sul piano pastorale ed amministrativo, tanto da richiedere ai sacerdoti una preparazione adeguata dopo aver superato un esame specifico per poter essere eletti parroci, come mi fu enunciato in una conversazione da don Luciano Marrucci.
Un aspetto significativo ed incisivo per evidenziare questo ruolo così culturalmente approfondito contribuì la creazione di un convento per le Figlie del Crocifisso, struttura adiacente alla Chiesa, concepito per servire la popolazione, soprattutto i bambini e i giovani delle famiglie più povere e bisognose.
Interessante, nella emotività, la sua storia, nel ricordare il susseguirsi degli eventi procedurali per la fondazione e la sua tenuta in vita sempre seguita con attenzione dal Vescovo il beato Pio Alberto Del Corona.
È rilevante conoscere, riproponendolo nelle sue linee generali, il suo iter storico, arricchito da ricordi che ancora oggi sono vivi negli occhi e nei cuori di molti abitanti non solo di Fauglia ma anche dei paesi limitrofi.
Fu il parroco don Paolo Mori a scrivere nell'anno 1879 alla Superiora delle Figlie del Crocifisso affinché valutasse la possibilità di inviare alcune religiose a Fauglia per l'educazione dei ragazzi, la formazione spirituale e supportare i bisogni e le necessità del popolo in special modo per le persone più povere e bisognose.
La Superiora accordò ed il 15 gennaio 1880 si tenne l'apertura della nuova comunità che si nominò: «Istituto di Nostra Donna del Soccorso».
Ci fu una gara tra la popolazione a provvedere le Religiose di tutto il necessario. Il Vescovo di San Miniato, oggi beato, mons. Pio Alberto Del Corona si rallegrò ed assicurò paterna attenzione.
La casa però non risultava idonea per tutta l'opera intrapresa.
La madre superiora Sr. M. Virginia Bernardini iniziò i lavori di ampliamento e con zelo e tenacia riuscì a trovare le risorse finanziarie necessarie chiedendo aiuto diretto al Papa, attraverso Vescovi ed il cardinale Consolini.
L'opera si ingrandì notevolmente e la Comunità di Fauglia rappresentò in quegli anni la parte più viva ed attiva della Congregazione, divenendo punto di formazione per le suore stesse.
A Fauglia le suore crocifissine gestivano due diverse realtà sociali: asilo per bambini ed istituto di accoglienza per bambini orfani o provenienti da famiglie bisognose.
Le risorse economiche non bastavano per il fabbisogno finanziario per l'acquisto del cibo e degli abiti, e le suore con molta umiltà si dedicavano alla cerca, stando fuori dall'istituto anche 15 giorni e grande era «l'attesa del loro ritorno» con la speranza che portassero provviste sufficienti per i nostri ragazzi.
Sr. Cesaria commenta: «Abbiamo lavorato tanto per loro. La nostra vita l'abbiamo donata con grande gioia per la felicità di questi bambini».
Chi non ricorda il passo cadenzato delle due suore crocifissine che percorrevano le nostre strade bussando alle porte delle case chiedendo con il sorriso sulle labbra aiuto per i loro bambini?
Era una gara di solidarietà donare col cuore qualcosa!
Ero piccolo ma già cosciente di capire il loro gesto e di sorridere quando i miei nonni depositavano in quella grande sacca qualche denaro e cibo.
Ricordo sempre la frase di mia nonna, dopo aver elargito quello che poteva: «Il buon Dio conservi in salute queste due brave suorine».
Mentre questa comunità di soccorso si impegnava in modo solerte ed attivo, la mancanza di vocazioni religiose si fece sentire pesantemente tanto da indurre la Superiora Generale a prendere l'amara decisione di chiudere la casa di Fauglia ed il 10 settembre 1981 si chiuse il portone lasciando un grande vuoto nel paese.
Il 19 marzo 1991 però il portone si è riaperto con un altro progetto: «Casa di Riposo parrocchiale Madonna del Soccorso della Parrocchia S. Lorenzo Martire in Fauglia», voluta dal parroco don Ostilio Marzocchi, supportato dal vescovo mons. Edoardo Ricci, con l'apporto dei coniugi Renzo ed Alberta Tognetti, sostenuto dall'aiuto economico dei benefattori dei coniugi Adolfo e Dina Signorini.
Successivamente col consenso del vescovo Tardelli, successore di monsignor Ricci, questa opera parrocchiale venne eretta in Fondazione «Madonna del Soccorso» Onlus ai sensi del can. 1303.
È presieduta dall'amministratore diocesano mons. Morello Morelli, con il direttore avv. Novi Riccardo.
Anche la struttura, residenza sanitaria assistenziale (Rsa) «Madonna del Rosario» di Orentano passa sotto questa Fondazione, costituendo un importante sussidio di aiuto verso gli anziani e coprendo un bacino di utenza molto esteso, non solo nel comune di Fauglia e limitrofi ma anche dalla Valdera all'area pisana, da Firenze, Empoli e dal Valdarno per finire alla Piana di Lucca.
Per adeguarsi alle esigenze del territorio la Fondazione punta tutto su un grande intervento di ampliamento della residenza di Orentano con l'obiettivo ambizioso di ospitare circa 40 nuovi ospiti in più, il doppio dell'attuale, che passerà da 32 a 75 posti con l'assunzione di altri 25 dipendenti.
È un grande e gravoso impegno!
La cerca delle due umili suorine non potrebbe essere sufficiente oggi. Vi sono però attivi, nel nostro tempo, altri mezzi, come la donazione del 5 per mille (C.F. della Fondazione: 90046290509). Se faremo col cuore un regalo ai nostri vecchietti, chissà che non si riveli, in progresso di tempo, anche un regalo per noi stessi... Tempus fugit.

# UN'EDICOLA MARIANA DA RITROVARE

di Alexander Di Bartolo

Entrando nella pieve di Cerreto Guidi, tra le molteplici opere d'arte che arricchiscono il luogo, uno dei quadri che possiamo ammirare è quello della Madonna del Rosario e santi, datato 1577. Su questo dipinto, un olio su tela, è presente un cartiglio che non ci dice niente sul suo autore ma ci informa sulla committenza: i signori Jacopo di Pasquino Machiavelli, Tiberio di Mariotto Saccienti, Bartolomeo d'Antonio della Bella, Giuliano di Giovanni Mariani, Biagio di Giovanni Piovanelli. Intorno a questo quadro, come accade spesso tra storici dell'arte (e chi scrive non lo è), si è aperta un'ampia discussione, diciamo quasi una diatriba. Chi è l'autore? Qualcuno lo ha attribuito al pittore Francesco Brina, qualcuno lo ha associato al fratello, Giovanni Brina. L'ultima tesi è quella pubblicata sul catalogo delle opere d'arte della curia di San Miniato (Visibile pregare, vol. 1), in cui l'autore della scheda catalografica attribuisce l'opera all'«ambito», cioè alla scuola, di Michele di Ridolfo del Ghirlandaio, e in particolare al pennello di Michele Tosini. Siamo tra i pittori del tardo manierismo fiorentino, direbbero sempre gli amici storici dell'arte.
Qualche anno prima però - siamo al 1986 - l'opera era stata avvicinata, studiando i tratti caratteristici dello stile, alla mano di Giovanni Brina. Ma chi erano questi Giovanni e Francesco Brina? E perché a nostro parere l'opera è da attribuirsi a uno dei due Brina, pittori provenienti da San Felice a Ema e iscritti alla Compagnia di San Luca, quella che poi diverrà l'Accademia del Disegno di Firenze?
Il fratello di Francesco Brina, Giovanni, è autore di un dipinto identico al nostro che si trova a Buggiano Castello. A Vinci, presso il Santuario della Santissima Annunziata è presente un quadro, datato 1562 ed opera di Francesco Brina (il quadro, secondo una leggenda sarebbe stato di mano di Leonardo, ma poi la leggenda fu smentita). A San Miniato, presso l'Oratorio della Nunziatina, Giovanni Brina è autore di una Madonna in trono col Bambino e i santi Agostino e Monica (si vedano le ricerche pubblicate in Visibile pregare, vol. 3, San Miniato 2013, p. 12). I fratelli Brina erano quindi molto attivi nel territorio locale abbellendo chiese, oratori e sagrestie. Nell'archivio del Comune di Cerreto Guidi è presente una piccolissima ma significativa nota del 1569 che recita così: «A dì 22 di xmbre 1569. Li Mag.ri Sig.ri Nove Conservad.ri della Giurisdizione (…) concessero di poter ispendere sind'ora x far dipingere la Vergine la quale hanno fatto fare sul pde di Streda». E, dopo aver accordato la spese per aver fatto dipingere una Vergine nel podere di Streda (l'abbreviatura p.de sta per "podere") finalmente sappiamo chi è il pittore da pagarsi. A dicembre dell'anno successivo infatti è dato il "permisso" di pagare il pittore: «M.° Giovanni del Brina pittore, perché dipinse il tabernacolo al pde di Streda». E indovinate un po' chi chiede sollecito pagamento per il compito svolto dal pittore? Il prete Jacopo Machiavelli, quello stesso Machiavelli che troviamo nel cartiglio sotto la Madonna del Rosario e santi, uno dei committenti della tela conservata nella pieve di Cerreto, ex provveditore della fabbrica della villa medicea, poi fattore ed agente del Granduca. L'edicola perduta dove si trova allora? Una domanda interessante che potrebbe far unire in cammino, per le campagne, gli amici di Cerreto e Vinci che potrebbero, a metà strada, trovarsi un pomeriggio, carte dell'antico podere di Streda alla mano, alla ricerca di questa edicola mariana scomparsa. Forse non è scomparsa, non è mai stata cercata!

# Diocesi di San Miniato *in collaborazione col*
## *Commissariato di Terra Santa della Toscana*

*e con*

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO

# VENERDÌ 20 APRILE
## ore 21

## San Miniato
## Palazzo Grifoni

# LA PROFEZIA DELLA TERRA SANTA
## LA PRESENZA CRISTIANA TRA RADICI E FUTURO

*Relatore:*

**S.E.R. Mons. Pierbattista Pizzaballa, *o.f.m.***

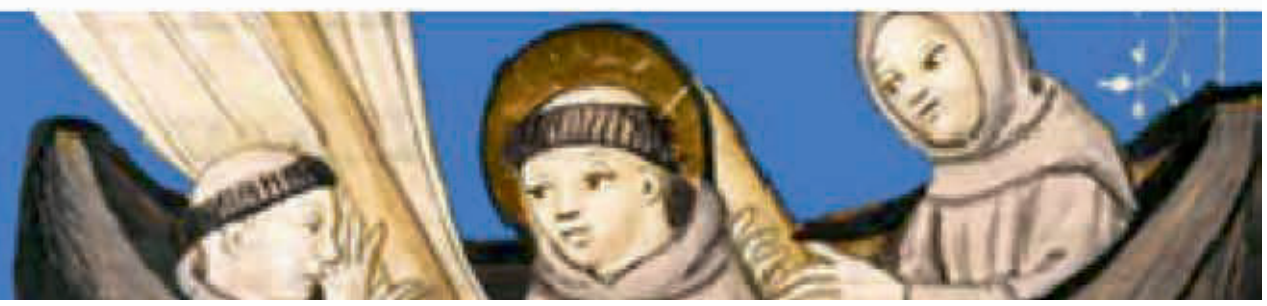
Amministratore Apostolico di Gerusalemme dei Latini dal 2016,
Custode di Terra Santa, Guardiano del Monte di Sion dal 2004 al 2016

*Introduce:* **S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca**, Vescovo di San Miniato

---

*Durante la serata sarà inaugurata e si potrà visitare la mostra:*

**Terra Santa: 800 anni di presenza francescana**

*che successivamente sarà trasferita presso i locali del*
Seminario Vescovile in piazza della Repubblica 9, a San Miniato

**ORARIO della MOSTRA** (ingresso libero)
**Dal 22 al 29 Aprile 2018**
Tutti i giorni dalle ore 17.00 alle ore 19.30;
mattina e pomeriggio fino alle ore 17, su prenotazione.
Info e prenotazioni: Micaela ☎ 348 7327715
Email: librerialseminario@virgilio.it